

Scheda di documentazione degli indicatori

Informazioni		Spiegazione
Denominazione	Valori SCAS degli acquiferi	Nome dell'indicatore
Descrizione	L'indice SCAS evidenzia le zone sulle quali insiste una maggiore criticità ambientale dal punto di vista qualitativo, definendo dal punto di vista chimico il grado di compromissione degli acquiferi per cause naturali e antropiche. L'indicatore è utile per individuare gli impatti antropici sui corpi idrici sotterranei al fine di rimuoverne le cause e/o prevenirne il peggioramento e permette di misurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa.	
Fonte	ADA ISPRA	Ente che elabora l'indicatore
Data di ultimo aggiornamento dell'indicatore	2009	
Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/> Frequenza Variabile (specificare)	
Unità di misura	Classi di qualità (da 0 a 2)	
Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	L'obiettivo ambientale, previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per lo stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee, è quello di "buono" nel 2016	
Eventuale riferimento alla classificazione DPSIR	<input type="checkbox"/> D (Forze determinanti) <input type="checkbox"/> P (Pressioni) <input checked="" type="checkbox"/> S (Stati) <input type="checkbox"/> I (Impatti) <input type="checkbox"/> R (Risposte) <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Se è utilizzato lo schema di classificazione DPSIR specificare a quale categoria l'indicatore appartiene. Specificare inoltre, nel campo "altro", se è stata utilizzata un'altra metodologia di classificazione e quale
Metodologia di acquisizione dei dati	Campionamento periodico. I valori dei parametri utilizzati per la classificazione sono determinati dalla media dei valori ottenuti dalle campagne di campionamento svolte durante l'anno di riferimento, in genere con frequenza semestrale.	Metodo con cui l'ente che elabora l'indicatore acquisisce i dati. Ad esempio acquisizione diretta dall'ente che li ha prodotti, acquisizione dopo pubblicazione dei dati
Metodo di calcolo	Lo stato dei corpi idrici sotterranei, definito dal D.Lgs. 152/99 come integrazione sia dello stato chimico sia di quello quantitativo, prevede il raggiungimento dello stato di "buono" al 2016. Il D.Lgs. 152/06, modificato e integrato nel 2009 dal D.Lgs. 30, in coerenza con le Direttive europee 2000/60/CE e 2006/118/CE, pone al 2015	Formule, equazioni, metodi statistici, algoritmi di calcolo ed eventuali strumenti software necessari per il calcolo dell'indicatore

	<p>l'obiettivo di stato "buono" sia chimico sia quantitativo. Ogni corpo idrico sotterraneo sarà quindi caratterizzato da uno stato chimico e da uno quantitativo, classificati ciascuno come "buono" o "scarso", e lo stato complessivo del corpo idrico coinciderà con la classe peggiore. Ne consegue che la nuova classificazione dello stato chimico, da adottare nei prossimi cicli di monitoraggio, risulta semplificata a 2 classi rispetto le attuali 5. Oltre alla modifica del numero delle classi sono state apportate modifiche ai parametri considerati per la classificazione, inserendo, tra le altre, diverse sostanze clorurate prima non contemplate. Queste modifiche normative possono comportare differenze nell'attribuzione di classe di stato chimico dei corpi idrici sotterranei, delle quali occorre tenere conto nell'analisi dell'evoluzione temporale dell'indice di qualità. In prima approssimazione, per interpretare l'attuale classificazione dello stato chimico nel nuovo sistema, è possibile definire come stato "scarso" l'attuale classe 4, e come stato "buono" le classi 1, 2, 3 e 0, considerando che quest'ultima è determinata da condizioni naturali presenti nell'acquifero e non da impatto antropico</p>	
Tipo di rappresentazione dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Alfanumerica <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Tipologia di informazione in uscita fornita dall'indicatore (tabella, grafico, carta tematica, mappa, etc)
Copertura spaziale	Nazionale	Territorio per cui è disponibile l'indicatore. Es: nazionale, regionale, provinciale, comunale, bacino o altro
Livello di disaggregazione spaziale	Nazionale	Massimo livello di dettaglio territoriale a cui è disponibile l'indicatore. Es: celle di 1 kmq, comune, provincia o altro
Copertura temporale	2000-2009	Serie storica dell'indicatore: specificare il periodo (periodi) per cui l'indicatore è disponibile
Formato in cui l'indicatore viene fornito	PDF – xls	Es. PDF, Jpeg, etc
Limitazioni dell'indicatore	<p>Si rileva un grado di implementazione disomogeneo, tale da impedire ancora una buona comparabilità temporale e spaziale dell'informazione</p> <p>In alcuni casi i valori rilevati sono molto dissimili e poco rappresentativi del reale stato qualitativo delle acque sotterranee.</p> <p>I valori dei parametri utilizzati per la classificazione si ottengono calcolando la media dei valori ottenuti per i singoli parametri nelle campagne di monitoraggio svolte durante l'anno di riferimento, che in genere avvengono con frequenza semestrale. In alcuni casi i valori calcolati rappresentano una condizione media</p>	<p>Difficoltà nella costruzione dell'indicatore.</p> <p>Limiti nell'utilizzo e nella comunicabilità/ comprensibilità dell'indicatore.</p> <p>Eventuali variazioni nel metodo di elaborazione e di rilevamento dei dati (comparabilità nel tempo)</p>

	annuale che non sempre descrive il reale stato qualitativo delle acque sotterranee che è spesso determinato da situazioni ad elevata complessità e variabilità nel corso dell'anno.	
Modalità di accesso	Gratuito on line	Modalità per richiederlo Tempo necessario per ottenerlo Costo per il richiedente
Sito web di riferimento	http://annuario.apat.it/	
Riferimenti bibliografici		Bibliografia che fornisce informazioni o approfondimenti sull'indicatore
Note		
Data ultimo aggiornamento scheda	21/9/2011	